

Sabato

Contro la B al sabato pomeriggio, il sindaco di Piacenza, Reggi, ha chiesto ai suoi colleghi di sottoscrivere una lettera, per il presidente della Lega Galliani. Oggetto della missiva, un incontro per escludere l'eventualità, di giocare alle 15. Adesioni da Brescia, Cremona e Mantova



Basket 14,45 SkySport2



Hockey 20,25 RaiSportSat

INTV

■ **08,30 Eurosport**
Xtreme Sport
■ **09,30 SkySport2**
Baseball Mlb 2005
■ **10,30 SkySport1**
Calcio internazionale,
Confederation Cup:
Argentina-Germania
■ **12,45 SkySport2**
Wrestling Wwe
■ **13,00 Italia1**
Studio Sport
■ **14,00 SkySport1**
Sport Time

■ **14,45 SkySport2**
Basket, Nba: San
Antonio-Detroit: gara 6
■ **16,20 RaiSportSat**
Ginnastica, trofeo
internazionale ritmica
■ **18,15 Rai2**
Rai Sport Sera
■ **19,25 RaiSportSat**
Tiro a segno: carabina
■ **20,00 Eurosport**
Equitazione
■ **20,25 RaiSportSat**
Hockey, camp. it. finale

Spalletti, un debutto con minacce

Il neotecnico della Roma: «Ho ricevuto messaggi anonimi che mi invitavano a restare a casa»

di Francesco Luti / Roma

PRIMO GIORNO DI SCUOLA, soliti buoni propositi e prime polemiche. Lo sbarco a Trigoria di Luciano Spalletti, sesto allenatore della Roma negli ultimi dodici mesi, si trasforma, esauriti i convenevoli, in un imbarazzante parallelo con il collega Zdenek Zeman

vero e proprio invitato di pietra all' "happening" giallorosso. Il mancato ritorno del boemo, fortemente caldeggiato da larga parte della tifoseria, diventa uno dei primi argomenti di discussione, e, un po' a sorpresa, è proprio il tecnico toscano ad accendere la miccia. «Al momento di venire a Roma -racconta Spalletti- ho ricevuto quattro o cinque messaggi di minaccia anonimi che mi invitavano a restarmene a casa. Non do mai importanza a chi non ha il coraggio di mettere la propria faccia in quel che fa o che dice, anche perché ho ricevuto altrettanti attestati di stima e incoraggiamento (questi firmati ndr) che hanno "riequilibrato" la situazione. Mi rendo conto però di avere a che fare con una "piazza", che catalizza e alimenta grandi entusiasmi e, inevitabilmente, grandi contrasti». Archiviato l'argomento-Zeman (che l'amministratore delegato Rosella Sensi dice di aver solo «contattato in una fase non decisiva della costruzione delle strategie societarie») Spalletti ha provato a gettare le prime basi sulla Roma che sarà. «Credo di avere a che fare con un gruppo pieno di buoni giocatori - ha detto l'ex allenatore dell'Udinese- cui probabilmente è mancata una disciplina interna. Partiremo da qui, prima ancora che da stravolgimenti tattici, per cercare di far sì che il rendimento corale, sia all'altezza delle qualità dei singoli». «Quando incontrerò i ragazzi per la prima volta - ha continuato Spalletti-

chiederò semplicemente la normalità. E' questo il punto di partenza per fare cose buone: da lì ricostruiremo il giusto spirito collettivo e riporteremo l'ordine». Parla al plurale, il tecnico di Certaldo, perché, al suo fianco avrà uno staff di cinque collaboratori. «Quelli con cui lavoro da anni» spiega l'allenatore «utilissimi per distribuire le colpe nel caso le cose vadano male» aggiunge scherzando (ma soltanto un po') e citando la celebre definizione di "lavoro di gruppo" di Arthur Block. Di mercato, invece, non se ne parla. La Roma s'è già mossa, e Spalletti gli arrivi di Nonda, Kuffour e Taddei «piacciono»; guai però a trattare l'argomento "partenze", perché qui il tecnico si chiude a riccio. «Mi piacciono i giocatori bravi, ma anche quelli disciplinati» spiega Spalletti, sollecitato sul tema Cassano, lasciando capire che una partenza del talento barese non sarebbe considerata una tragedia dal nuovo staff tecnico. Su qualsiasi altra operazione, in corso o alle porte, il nuovo allenatore si tappa la bocca, con tangibile sollievo della società, presente al gran completo (presidente escluso). Ultimi fuochi per il "modulo": «Giocheremo probabilmente con un 3-4-3: ma i numeri contano soprattutto per voi giornalisti» chiude Spalletti, mentre fuori fa un caldo africano e nella sala stampa di Trigoria fa sempre più freddo.

Il nuovo allenatore: «Non temo il giudizio di chi non ha neppure il coraggio di farsi riconoscere»



Bruno Conti "incorona" Luciano Spalletti, nuovo allenatore della Roma

BREVI

Doping
La procura federale del Coni chiede la condanna di Agricola

La procura antidoping del Coni ha deferito il medico sociale bianconero, Riccardo Agricola, chiedendo per lui due anni di squalifica. Agricola è stato condannato in primo grado dal tribunale di Torino nell'ambito del processo Juve. Ora verrà giudicato anche dalla commissione disciplinare della Figc.

Wimbledon
Bracciali compie l'impresa avanti anche Sanguinetti

Il momento d'oro del tennis italiano a Wimbledon continua con la vittoria di Daniele Bracciali, che ha battuto per 12-10 al quinto set il croato Ivo Karlovic. Poco prima lo spezzino Davide Sanguinetti ha superato in tre set (6-3 6-2 6-1 il punteggio) Andreas Seppi. La prima eliminazione azzurra invece è arrivata con la sconfitta di

Francesca Schiavone, piegata per 9-7 al terzo dalla portoricana Kristina Brandi.

Genoa
Presunta combine in serie B: interrogati Cosmi e Cravero

L'allenatore del Genoa Serse Cosmi e, l'ex direttore sportivo del Torino Roberto Cravero: sono stati interrogati ieri, come persone informate dei fatti, dai carabinieri e dal pm Alberto Lari e Giovanni Arena nell'inchiesta della procura di Genova sui presunti illeciti sportivi e scommesse clandestine.

Chievo
E' Bepi Pillon il nuovo allenatore dei veneti. Bruciato Colantuono

Bepi Pillon è il nuovo allenatore del Chievo. La società gialloblù ha affidato all'artefice del miracolo Treviso la sua panchina dopo la salvezza conquistata a fatica. Un anno di contratto, 250 mila euro di stipendio, un'opzione per la stagione successiva. Pillon ha bruciato Stefano Colantuono, allenatore del Perugia.

Prima tappa il Campidoglio

Dopo l'allenatore della Roma Veltroni riceverà Delio Rossi

di Marzio Cencioni

NON È L'OLIMPICO, ma forse il posto migliore da dove osservare quella città che, almeno per la metà giallorossa, da oggi in poi lo osserverà con attenzione curiosità che non hanno pari in Italia. Come del resto non ha pari il panorama che Luciano Spalletti ha ammirato estasiato ieri mattina dal balcone del Campidoglio dove lo ha invitato il sindaco di Roma Walter Veltroni per salutarlo all'alba della sua avventura capitolina, sponda giallorossa. E presto, ha spiegato, sarà la volta di Delio Rossi, nuovo allenatore della Lazio, a varcare la soglia dell'ufficio di Veltroni per ricevere l'"in bocca al lupo" del sindaco per la stagione a venire. «Roma è la città più bella del mondo - ha commentato il nuovo tecnico giallorosso - i miei figli mi hanno sempre chiesto di venire a lavorare qui». Due giorni dopo il matrimonio di Francesco Totti, il sindaco Veltroni è Così tornato di nuovo sul palcoscenico sportivo al fianco delle grandi passioni dei cittadini romani. E pensare che in molti avevano storto la bocca al momento della sua elezione per via di quella passione mai nascosta per la tanto "odiata" Juventus. Un marchio che dalle parti del Colosseo non si perdona facilmente a nessuno... Eppure in questi anni di mandato il sindaco non ha mai fatto mancare il suo appoggio alle squadre cittadine mettendo spesso la propria faccia a difesa dell'onorabilità della città eterna e dei suoi tifosi. Successi in occasione dei fatti del derby del-

l'aprile 2004 sospeso su pressione dei tifosi dopo il diffondersi della voce (falsa) della morte di un bambino investito da una volante della polizia, capitò di nuovo qualche mese più tardi quando l'arbitro svedese Frisk venne centrato alla testa da un oggetto lanciato dagli spalti dell'Olimpico alla fine del primo tempo della gara fra la Roma e la Dinamo di Kiev di Champions League. Momenti difficili in una città dove il calcio si vive e si respira ventiquattro ore, su ventiquattro sette giorni su sette. Difficoltà diventate addirittura drammatiche quando sia la Roma che la Lazio rischiarono la bancarotta stritolata da una situazione finanziaria al limite del tracollo. In quei giorni di crisi della scorsa estate, raccontano nei corridoi del Comune, i telefoni del Campidoglio sembravano impazziti, come il tifo dei romani in questa stagione che ha visto il basket capitolino tornare a grandi livelli. E anche in questa occasione, "lo juventino" Veltroni è diventato un ospite fisso sugli spalti del palazzetto di Viale Tiziano, prima, e del Palalottomatica, poi, come già aveva imparato ad esserlo nelle gare più importanti dell'Olimpico. Un trasporto sano e genuino, raccontano le persone che gli lavorano al fianco, per un sindaco che non ha mai abbandonato il sogno di riportare a Roma le Olimpiadi.

Arrivato nella Capitale il nuovo tecnico romanista è stato ricevuto in Comune dal sindaco Veltroni

E a Lotito fischi per lo stadio fantasma

Presentato il progetto del patron laziale, già bocciato dal Comune. Ma i tifosi chiedono il Flaminio

PIÙ CHE LO "STADIO DELLE AQUILE", lo stadio sulle nuvole. Presentare un progetto fantasmagorico (150 ettari di indotto, 54 mila posti, ristoranti, ipermercati, piscine e chi più ne ha più ne metta), senza sapere dove costruirlo è un paradosso che solo il presidente Lotito poteva definire come «un fatto concreto». Niente da dire, il progetto è bello, bellissimo. Si è pensato pure ai pannelli fotovoltaici per essere «energeticamente autonomi», grande attenzione alla sicurezza, alla visibilità dagli spalti. E le cose sono state fatte in grande convocando a Formello anche «emissari dell'Inter per studiare il modello» che porterà «la polisportiva più grande e tra le più antiche in Europa» alla «patrimonializzazione più grande d'Europa, 500 milioni di euro». Il problema è che lo stadio delle Aquile («basta la volontà, in due anni può essere pronto a costo zero, au-

tofinanziandosi con l'indotto») non ha un'area dove essere costruito. L'idea iniziale di Lotito era di realizzarlo su un terreno sulla Tiberina. Piccolo particolare: la proprietà è della famiglia Lotito, ed è un'azienda agricola. Dopo il "niet" del comune di Roma Lotito è tornato a più miti consigli. «Ho già fuggato i dubbi, non lo farò lì. Lo facevo solo per motivi di praticità con molto rammarico per vendere una proprietà familiare». Se non si troverà un'altra area comunale Lotito ha già avuto il via libera dai comuni di Fiumicino e Valmontone (il sindaco ieri era in prima fila) con il rischio che lo stadio diventi una cattedrale nel deserto. Dopo il solito immancabile ritardo di un'ora e mezzo Claudio Lotito è arrivato da un'entrata secondaria per evitare la contestazione di un centinaio di tifosi. «Lotito, noi non siamo il Borgorosso» e «stadio nuovo...vogliamo

lo Flaminio» erano gli striscioni che lo accoglievano all'entrata principale. Il riferimento alla squadra di Alberto Sordi è ironico, quello all'impianto in pieno centro a Roma e ora utilizzato dal solo rugby per il "Sei Nazioni" è molto serio e va contro il piano Lotito che in questa «battaglia» ha contro anche i tifosi. Il paladino della moralità nel calcio (che martedì è stato rinviato a giudizio insieme ad altri 20 imprenditori per associazione a delinquere finalizzata a false fatturazioni) ha ricevuto in dono da un tifoso una confezione di Lego («così può costruirsi il suo stadio») e una confezione di giocatori di Subbuteo («così può risparmiare i soldi per comprarli»). Per tutta risposta ha invitato i tifosi «a non far polemiche e ad informarsi perché il Flaminio non si può allargare».

Massimo Franchi

MONDIALI UNDER20

Usa battuti 3-1 l'Italia è ai quarti di finale

Grande impresa dell'Italia Under 20 che ai mondiali in Olanda ha battuto agli ottavi di finale gli Stati Uniti col risultato di 3-1. Dopo una fase eliminatoria difficilissima (due sconfitte e una vittoria) gli "azzurri" di Paolo Berrettini ieri a Enschede hanno superato gli Usa recuperando lo svantaggio di una rete dopo il penalty realizzato da Freeman. Tutte nel secondo tempo le reti azzurre, con i gol di Galloppa (tiro da fuori deviato), e Pellè e l'autorete di Kljester. Ai quarti di finale l'Italia affronterà venerdì a Utrecht la vincente fra Marocco e Giappone.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ mercoledì 21 giugno					
NAZIONALE	55	20	53	76	28
BARI	13	1	39	16	45
CAGLIARI	31	86	36	1	46
FIRENZE	65	61	31	4	77
GENOVA	51	87	83	22	23
MILANO	10	54	46	86	13
NAPOLI	88	42	60	80	74
PALERMO	51	46	17	84	10
ROMA	45	33	27	1	44
TORINO	74	81	12	47	66
VENEZIA	43	80	25	63	48

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
10	13	45	51	65	88	43
Montepremi	€ 3.352.706,61					
Nessun 6 Jackpot	€ 4.264.041,32					
Nessun 5+1 Jackpot	€ 11.513.782,60					
Vincono con punti 5	€ 111.756,89					
Vincono con punti 4	€ 455,22					
Vincono con punti 3	€ 11,39					